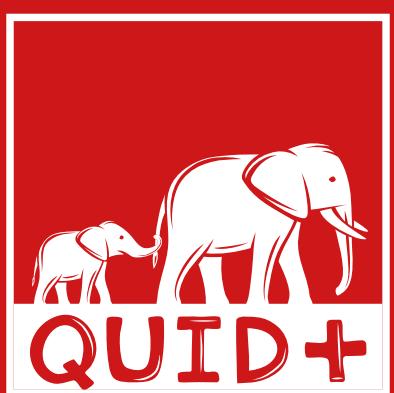


# SCOPRI QUID+

Abilità cognitive e psicologiche:  
un complicato equilibrio



G R I B A U D O

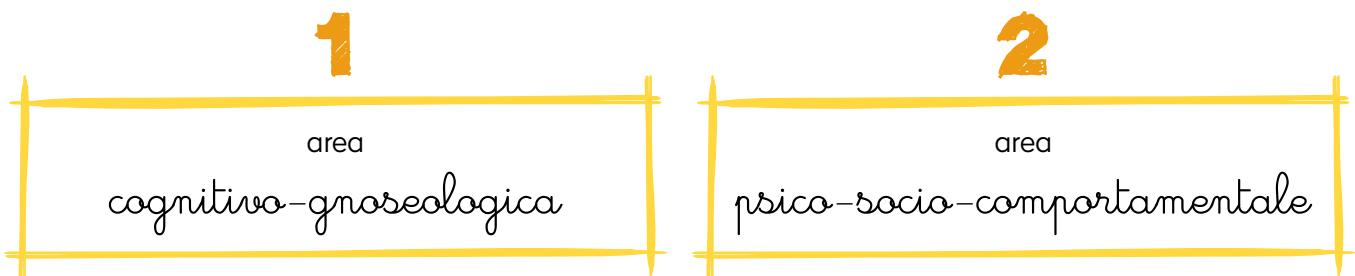


# **Abilità cognitive e psicologiche:** un complicato equilibrio



Le qualità che distinguono le persone più equilibrate, con relazioni stabili o con i tassi di soddisfazione più elevati nella vita, non sono collegate soltanto al loro quoziente intellettuale. Questo significa che sviluppare solo "l'intelligenza", non garantisce né il successo, né l'equilibrio psicologico, né relazioni stabili, né la felicità di un individuo!

Integrando punti di vista di numerosi studiosi, si è capito che le abilità e le competenze del bambino si sviluppano in due grandi aree:



## *l'area cognitivo-gnoseologica*

Comprende le competenze, le abilità pratiche, le conoscenze e il modo in cui il bambino raccoglie, elabora, usa e memorizza le informazioni per "costruire la propria idea di realtà" e per agire nel mondo.

Sia dal punto di vista scientifico e filosofico, ormai è chiaro che siamo tutti parte di una enorme rete di eventi che però, per complessità ed ampiezza, non possono che esserci in grandissima parte sconosciuti.

Percepiamo solo una frazione dello spettro di luce e dello spettro sonoro, conosciamo un infinitesimo delle informazioni disponibili e abbiamo una capacità di elaborazione e memorizzazione molto limitata e non priva di difetti.

Nonostante questo, il cervello ci permette di acquisire abilità intellettive e pratiche e di costruire una rappresentazione del mondo abbastanza adeguata da consentirci di sopravvivere.



La qualità di questa prima area globale della conoscenza che ci permette di conoscere il mondo e di agire su di esso, dipende da una notevole serie di aspetti, come:

- + percezione;
- + attenzione;
- + memoria;
- + problem solving;
- + creatività;
- + abilità pratiche;
- + conoscenza del mondo;
- + vocabolario;
- + linguaggio;
- + orientamento spazio-temporale.

Più si riescono a migliorare queste funzioni e più si fornisce un ampio bagaglio di conoscenze, di capacità e di competenze ai nostri bambini, più li si aiuta a "leggere" in modo realistico e profondo la realtà, a scegliere strategie, risposte e comportamenti equilibrati e a risolvere in modo positivo le situazioni che sono chiamati a vivere... anche quelle più impegnative!

In **QUID+** troverete vari giochi per stimolare le capacità intellettive dei vostri bambini e per fornire loro strategie e informazioni di qualità che in futuro potranno essere la base per un ulteriore sviluppo della loro conoscenza e delle loro capacità.



# Area psico-socio-comportamentale

Rappresenta il modo in cui l'individuo pensa e percepisce se stesso e gli altri e il modo in cui agisce e interagisce.

Gran parte del cervello umano è dedicata a carpire ed elaborare **"informazioni emotive, psicologiche e sociali"**. In una frazione di secondo, ad esempio, l'amigdala ci segnala la presenza di un individuo potenzialmente pericoloso e immediatamente, per quel fenomeno che chiamiamo **"istinto"**, scatena in noi delle **reazioni** di protezione e fuga molto prima che si possa raccogliere consapevolmente un qualsiasi tipo di informazione.

I nostri "neuroni specchio" poi ci permettono di entrare in immediata **sintonia con gli altri e di immedesimarsi** nelle loro emozioni e nei loro stati d'animo.

Dalla posizione del corpo, da una particolare espressione del volto o da una sfumatura della voce di chi ci sta di fronte, siamo in grado di comprendere informazioni spesso più complete e veritieri di quello che le apparenze vorrebbero farci intendere.

È grazie ai neuroni specchio che, per imitazione, abbiamo potuto **apprendere** nei primi anni di vita i codici di **comportamento** e i complicatissimi meccanismi del **linguaggio** ai quali siamo stati esposti<sup>1</sup>.

Fondamentali naturalmente sono poi le emozioni che costituiscono la **"parte energetica"** delle nostre azioni e il motore che determina **"l'architettura della mente e del nostro cervello"**<sup>2</sup>.

Felicità, tristezza, sorpresa, paura, rabbia, ecc... attivano e dirigono i processi di percezione, selezione, memorizzazione, analisi delle informazioni, generazione di obiettivi e scopi e di motivazione all'azione.

Ci piace qualcosa (auto, vestiti, scarpe, ...) ? Questa emozione dirigerà le nostre risorse mentali verso tali oggetti. Coglieremo i segnali della loro presenza, li analizzeremo in tutti i dettagli, resteranno bene impressi nella nostra memoria, agiremo per entrarne in possesso.

Ci impaurisce o infastidisce qualcosa? Il nostro cervello metterà in campo risorse per percepire tali eventi, per sfuggirli, per cercare protezione o per affrontarli.

Nei nostri bambini l'effetto dell'emozione sul comportamento è evidentissima.

Sappiamo bene come sia difficile distoglierli da un gioco che li ha colpiti in un negozio o rassicurarli da qualcosa che li ha impauriti...

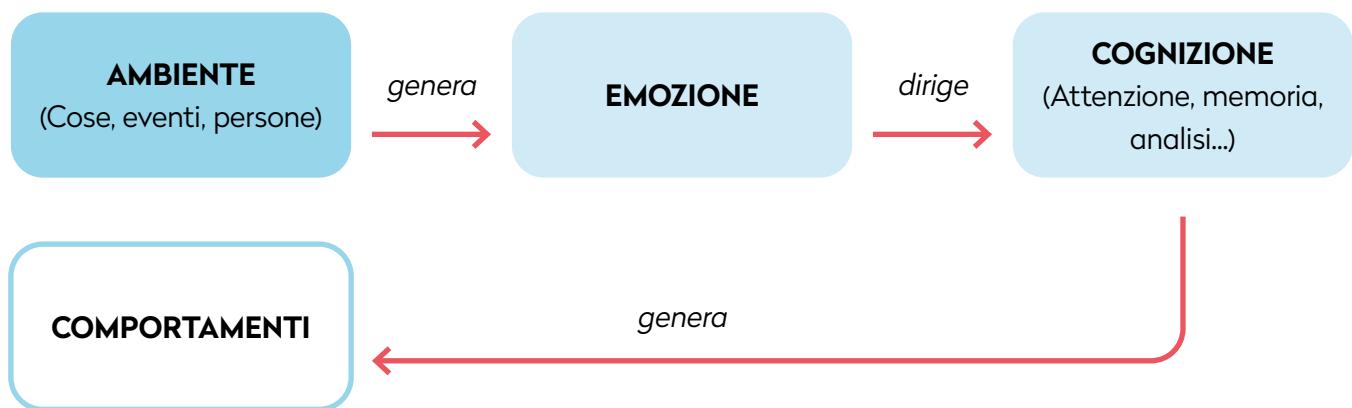


1 Cfr gli studi di **Vilayanur Subramanian Ramachandran** (1951)

2 Cfr gli studi di **Stanley Greespan** (1941 - 2010)

Quando manca l'emozione, sia essa positiva o negativa, nessun processo cognitivo viene attivato e, di conseguenza, nessuna azione e nessun comportamento vengono emessi!

Visto poi che tutte le attività che facciamo, sia di tipo mentale che fisico, sono basate su miliardi di micro modificazioni più o meno permanenti nella nostra biologia cerebrale, si può dire che sono proprio le emozioni a determinare come il cervello matura e si sviluppa!



Ormai è chiaro come siano le emozioni sperimentate nei primi 5 anni di vita nella relazione genitore-figlio a determinare in modo preponderante le caratteristiche cerebrali, psicologiche, emotive, comportamentali e relazionali di un individuo<sup>3</sup>.

Se il bambino trova calore, affetto, sostegno e protezione, i suoi meccanismi neurobiologici ed endocrini prenderanno una determinata via di sviluppo; se sperimenta dolore, stress o abbandono, si attiveranno invece meccanismi interni opposti, probabilmente indirizzati alla fuga, all'aggressività o alla violenza, più utili a garantire la sopravvivenza in queste situazioni.

3

Dalle teorie di **John Bowlby** (1907 – 1990)

Ancora una volta, anche qui si evidenzia la responsabilità del genitore nelle sorti evolutive del figlio...

La qualità di questa seconda area di competenza globale è data da consapevolezza di sé, consapevolezza dell'altro profondamente, vocabolario emotivo, teorie della mente, regole sociali, affettività, ecc...

**Ciò che è fondamentale comprendere è che le abilità cognitive e quelle psicologiche agiscono sempre insieme e che è la combinazione equilibrata di questi due grandi fattori a determinare il reale benessere presente e futuro dei nostri bambini!**

